

L'internazionalizzazione e la scuola

di Luca Albertoni*

Da diversi anni si discute a livello cantonale del ruolo della promozione economica e della promozione del sostegno al settore delle esportazioni. Il primo tema è particolarmente importante per favorire gli insediamenti di aziende straniere in Ticino. Il secondo è altrettanto fondamentale, perché il settore dell'export è più che triplicato negli ultimi quindici anni e costituisce ormai un elemento fondamentale dell'economia cantonale.

Grazie ad un intenso lavoro preparatorio svolto dalla Cc-Ti in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) nel corso degli ultimi mesi, si è giunti a stabilire un accordo che sancisce una stretta collaborazione fra pubblico e privato nell'ambito dell'internazionalizzazione e dei due aspetti menzionati sopra. Tale accordo pone le basi per una collaborazione sistematica e coordinata. Il forte interesse riscosso dal Ticino per l'insediamento di aziende e persone fisiche estere, l'ampio sviluppo del settore delle esportazioni dal Ticino verso il resto della Svizzera, l'Europa e il resto del mondo e la conseguente crescente richiesta di conoscenze specifiche a sostegno di questo fondamentale settore dell'economia cantonale imponevano la ricerca di una collaborazione regolare e coordinata fra il settore privato e quello pubblico.

Fondamentalmente, lo scopo dell'accordo e del lavoro comune è quello di creare una rete che permetta ai vari attori di svolgere al meglio il loro compito, sfruttando in maniera ottimale le conoscenze presenti sul terreno, sempre nel rispetto assoluto dei rispettivi ruoli. Indispensabile quindi avere un approccio differenziato per la promozione economica e per le attività rivolte

all'estero. L'autorità cantonale ha la funzione istituzionale e legale di leader indiscusso nell'ambito della promozione del territorio e i privati possono assumere una funzione di supporto in termini di consulenza, al fine di attirare nuove aziende. Per la parte concernente l'attività dalla Svizzera verso l'estero (esportazione, missioni economiche all'estero, eccetera), la leadership è invece del privato, e segnatamente della Cc-Ti, con il sostegno istituzionale del Cantone. La Cc-Ti, quale associazione-mantello dell'economia ticinese e depositaria delle necessarie conoscenze tecniche nell'ambito dell'esportazione, assume questa funzione investendo mezzi propri.

Il ruolo della scuola in un contesto del genere può essere di fondamentale importanza, soprattutto in prospettiva futura. La crescente internazionalizzazione del tessuto economico ticinese significa anche la creazione di nuovi iter professionali e quindi di nuove occasioni di carriera. Affinché di queste opportunità possano beneficiare i giovani ticinesi e i residenti, è essenziale che questo sviluppo venga fatto proprio dalle autorità scolastiche, al fine di far conoscere a tutti gli studenti e potenziali imprenditori, dirigenti, funzionari eccetera del futuro il contesto nel quale anche il Ticino, come il resto della Svizzera, è chiamato a muoversi. In effetti, l'internazionalizzazione è ormai un fenomeno consolidato che riguarda tutti e che comporta numerosi vantaggi. Creando un tessuto economico variegato, la struttura riesce ad essere più resistente alle fluttuazioni date dalle varie crisi che a scadenze regolari attanagliano ogni economia. Avere aziende competitive a livello internazionale ha quindi ricadute di ordine generale im-

portanti non solo in termini fiscali e occupazionali, ma anche per le imprese maggiormente orientate sul mercato interno. Anche queste hanno vantaggi diretti, perché possono annoverare fra i loro clienti chi è orientato all'internazionale, ma anche per possibilità di business che si aprono in diversi paesi. Non è infatti da escludere a priori che anche piccole attività di chiara impronta regionale possano trovare sbocchi insospettabili. Recentemente ho ad esempio seguito una pasticceria a conduzione familiare della regione zurighese, che ha trovato un canale di distribuzione interessantissimo a Dubai. I nostri sforzi per sostenere l'internazionalizzazione delle aziende ticinesi non significano quindi trascurare chi è più orientato al mercato interno, anzi. E di questo è bene tenere conto anche nei rapporti fra scuola ed economia, affinché la prima possa dare le basi necessarie alle esigenze espresse dalla seconda, in uno spirito di collaborazione che favorisce la competitività del nostro paese.

*Direttore della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti)

| | | | | | |
|--|----------------------------|-------------|-------------------------------------|-----------|------------------------------------|
| Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient – Porre una crocetta secondo il caso | | | | | G.A.B. CH-6501 Bellinzona |
| Weggezogen: Nachsendefriest abgelaufen | Adresse ungenügend | Unbekannt | Abgereist ohne Adresseangabe | Gestorben | P.P./Journal CH-6501 Bellinzona |
| A démenagé: Délai de réexpédition expiré | Adresse insuffisante | Inconnu | Parti sans laisser d'adresse | Décédé | |
| Traslocato: Termine di rispedizione scaduto | Indirizzo Insufficiente | Sconosciuto | Partito senza lasciare indirizzo | Deceduto | |

Direttore responsabile: Diego Erba
Redazione: Cristiana Lavio
Comitato di redazione:
Rita Beltrami, Marzio Broggi,
Leonia Menegalli, Luca Pedrini,
Daniele Sartori.

Segreteria e pubblicità:
Sara Giamboni
Divisione della scuola
Viale Portone 12, 6501 Bellinzona
tel. 091 814 18 11/14
fax 091 814 18 19
e-mail decs-ds@ti.ch

Concetto grafico:
Variante SA, Bellinzona
www.variante.ch
Stampa e impaginazione:
Salvioni arti grafiche
Bellinzona
www.salvioni.ch

Esce 6 volte all'anno.

Tasse:
abbonamento annuale fr. 20.–
fascicolo singolo fr. 4.–